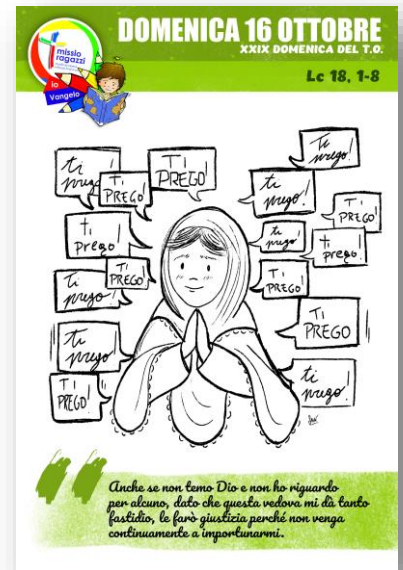


IOVANGELO XXIX Domenica del Tempo Ordinario (Anno C)

Dal Vangelo di Luca (Lc 18, 1-8)

In quel tempo, Gesù diceva ai suoi discepoli una parabola sulla necessità di pregare sempre, senza stancarsi mai: «In una città viveva un giudice, che non temeva Dio né aveva riguardo per alcuno. In quella città c'era anche una vedova, che andava da lui e gli diceva: "Fammi giustizia contro il mio avversario". Per un po' di tempo egli non volle; ma poi disse tra sé: "Anche se non temo Dio e non ho riguardo per alcuno, dato che questa vedova mi dà tanto fastidio, le farò giustizia perché non venga continuamente a importunarmi"». E il Signore soggiunse: «Ascoltate ciò che dice il giudice disonesto. E Dio non farà forse giustizia ai suoi eletti, che gridano giorno e notte verso di lui? Li farà forse aspettare a lungo? Io vi dico che farà loro giustizia prontamente. Ma il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?»».



Commento a cura di don Valerio Bersano Segretario Nazionale Missio Ragazzi

Gesù volentieri parla in parabole, perché sa che il nostro ascolto è più attento ai racconti che a semplici raccomandazioni! La parabola di oggi dunque è centrata sulla necessità di pregare e continuerà poi su 'come' si prega, come ci si pone davanti a Dio (la domenica successiva). In una città – come sono le nostre – ci sono persone buone e persone scorrette o magari violente, ci sono persone che soffrono per le ingiustizie, ma che forse hanno il coraggio di denunciare il male... la donna vedova (cioè sola) rappresenta proprio una persona indifesa, come i disabili o gli stessi bambini. Chi prende la loro difesa? La donna della parabola non ha ricevuto quello che chiede da tempo e invece di rinunciare al proprio bene, a quanto ha diritto di ricevere, insiste, si mostra tenace. Il giudice un bel giorno si trova costretto a rispondere proprio per l'insistenza della vedova, concedendo ciò che era doveroso dare. Gesù ci sta dicendo che con Dio occorre avere grande fiducia di ottenere il nostro bene ed il bene dei fratelli. Come mai allora ci stanchiamo di pregare? Perché Gesù chiede: "quando tornerò, troverò ancora fede sulla terra?" Perché la preghiera alimenta la fede e questa fiducia fa vivere la preghiera dei cristiani... non si tratta solo di chiedere con le labbra, ma vivere la piena fiducia, certi che Dio vuole che la nostra esistenza sia piena di amore e di pace, che dovrebbero essere i doni più richiesti da noi, suoi figli!